

PROGETTO SALUTE IN CARCERE

AZIENDA USL 2-LUCCA

Abusi nell'uso improprio del fornellino a gas in carcere.



Ricorrenti episodi di cronaca hanno riportato in modo preoccupante alla ribalta l'uso improprio che viene fatto in carcere del fornellino a gas.

All'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto un internato si è suicidato aspirando gas dal fornellino.

Dopo il suicidio nel marzo 2011 dell'internato di Montelupo Fiorentino Giuseppe Denaro con la stessa metodica, **il caso si ripete.**

Il problema gravissimo è che un fornellino a gas è stato dato in dotazione a un soggetto malato di mente con tutte le conseguenze che si possono facilmente immaginare.

Si delineano delle precise responsabilità di gestione.

Quanti detenuti devono ancora morire perché si assuma la decisione di eliminare i fornellini a gas dal contesto penitenziario una volta per sempre?

Eppure esistono precise direttive emanate dalla Direzione Generale dell'Ufficio Detenuti del DAP sulle iniziative da intraprendere a proposito.

Nulla è stato fatto.

Sono rimaste buone intenzioni sulla carta.

Tutto continua come prima nell'indifferenza generale.

L'uso del fornellino nella propria cella è finalizzato per regolamento penitenziario(**Art.13**) a riscaldare bevande e cibi di facile e rapido approntamento.

Si deve, purtroppo, registrare che negli ultimi tempi ne viene fatto un uso assolutamente improprio.

Nel mese di Ottobre 2013 si è registrato un ulteriore caso di decesso di un detenuto nella Casa Circondariale di Livorno attraverso l'inalazione del gas dal fornellino.

Non sempre si rileva un'intenzione suicida in questi casi di decesso, ma la morte sopravviene e supera la stessa volontà del soggetto.



Quella di inalare gas dal fornellino utilizzando una busta di plastica intorno al capo è una pratica comunemente usata soprattutto dai tossicodipendenti per recuperare un effetto che stordisce simile alle sostanze stupefacenti.

Giova, altresì, rilevare che molteplici sono ormai gli episodi di gravi ustioni per lo scoppio del fornellino (ultimo episodio in ordine di tempo al Carcere di Pescara dove 2 detenuti di nazionalità romena sono rimasti feriti gravemente e sono stati ricoverati in Ospedale in prognosi riservata con ustioni molto serie).

Talora il fornellino a gas viene addirittura utilizzato, come è successo di recente presso la Casa Circondariale di Ferrara contro gli stessi Agenti di Polizia Penitenziaria come arma impropria in caso di rissa.

Per scongiurare una volta per sempre il verificarsi di ulteriori abusi nell'uso improprio del fornellino a gas, con conseguente pericolo di vita da parte dei detenuti, **bisogna eliminarli una volta per sempre dal contesto penitenziario.**

Non si delineano alternative o compromessi di comodo da perseguire soprattutto nei confronti di 2 particolari categorie deboli di detenuti:

i tossicodipendenti e i malati psichiatrici.



Si può considerare la possibilità di utilizzare fornellini elettrici anche in sezione, unitamente ai distributori automatici di bevande.

Al Centro Clinico Don Bosco di PISA non è consentito da sempre, in alcun modo l'uso del fornellino a gas, ma, se deve essere riscaldata una vivanda, viene utilizzata una piastra elettrica in dotazione dell'infermeria.

Del resto la stessa Regione Toscana attraverso un tavolo tecnico sulla gestione del rischio suicidario in carcere si è espressa in termini categorici: **il fornellino a gas deve essere eliminato dal contesto carcerario.**

Non si possono interporre fraintendimenti di sorta.

8 NOV. 2013

Francesco Ceraudo



Al 31 Ottobre 2013 risultano presenti 64.323 detenuti (di cui 2800 donne e 22.586 stranieri. Mancano più di 20.000 posti-letto.

Le condizioni delle pene detentive in Italia sono assolutamente illegali e incompatibili con il dettato costituzionale e con i principi fondamentali delle regole penitenziarie europee.

Un sovraffollamento intollerabile che lede profondamente diritti e dignità della persona.

Bisogno ricorrere ai ripari e senza perdere ulteriore tempo.

